

La pagella di Antonio D'Orrico

Alessandro Robecchi voto
Di rabbia e di vento **110 e lode**
Sellerio **(alla escort)**

Delitto a Milano: indaga Robecchi

Una sera, dopo aver cenato con il capo della televisione in cui lavora, Carlo Monterossi conosce in un bar di lusso una donna e scopre, più tardi, che è una escort. L'incontro si limita a una chiacchierata a casa di lei, Monterossi non è nello stato d'animo per portare a compimento una transazione di affari. Subito dopo, la donna, bella, colta e garbata, finisce male e Monterossi, come spesso gli capita, si improvvisa detective per cercare di renderle pietà e giustizia. Così la Milano di Robecchi, che ha già visto all'opera gente di tutti i tipi, nel bene e nel male, con prevalenza di malavitosi pronti a tutto, imbarca stavolta, ma con biglietto di sola andata, una prostituta laureata in Lettere con tesi su «Morte e sepolcri nella letteratura della Resistenza italiana». Questo è un colpo basso e non so se posso farglielo passare a



Alessandro Robecchi
(Milano, 1960)

Robecchi. Ci devo pensare un attimo. Intanto continuiamo con la vicenda. Il fantasma di Anna, così si faceva chiamare la donna, non turba soltanto Monterossi (nonostante il suo turpe lavoro in tv resta un sentimentale), ma anche Carella, il poliziotto incaricato delle indagini, un lupo solitario, un falso cinico

(così come si dice un falso magro), un bel personaggio che speriamo di vedere ancora all'opera nelle prossime avventure. Carella e Monterossi svolgono una indagine parallela dettata dalla rabbia per il crudele destino toccato ad Anna. Non vi dico altro dell'inchiesta che è accurata e complessa, con tanti scheletri nell'armadio e un tesoro da ritrovare (una vecchia refurtiva). Poi c'è una cosa strana (forse importante), due recentissimi romanzi polizieschi milanesi (questo e quello di Lodovico Festa) si svolgono attorno al Cimitero Monumentale, sarà solo una coincidenza o sarà un segno dei tempi? E torniamo alla tesi di Anna su sepolcri e Resistenza. La povera ragazza ebbe come voto **no senza lode**. Lode che invece merita questo bellissimo romanzo di Robecchi, il suo più disarmato, il suo più vero (colpi bassi compresi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

